

OMELIA di don JUGAL BARLA alla messa di sabato 02/09/2023,

Chiesa dell'Annunziata (convento) di Tortora

Carissimi fratelli e sorelle, dalle letture siamo oggi incoraggiati a riflettere sul posto che il Messia ha nella nostra vita. Dio si manifesta costantemente a noi. Egli ci guida e ci conduce ogni giorno a comprendere la Sua rivelazione.

Domenica scorsa abbiamo visto che i discepoli hanno riconosciuto Gesù come il Messia, cioè il *Cristo*, *il Figlio del Dio vivente*. Nel vangelo di oggi Gesù dice loro qual è il vero significato di Messia e cosa significa essere suoi seguaci. Anche oggi troviamo lo stesso Pietro, che prima proclamava Gesù come Cristo, ma che adesso non è pronto ad accogliere il significato nuovo e reale della realtà storica di Cristo.

Pietro sembra essere intrappolato nella sua stessa logica e nel suo modo di pensare. La prima dichiarazione o predizione di Gesù sulla sua sofferenza, morte e risurrezione non fa appello alla logica e al pensiero dei discepoli. Ci sono momenti nella nostra vita in cui i piani di Dio sembrano andare oltre la nostra comprensione. Molte persone, se non la maggior parte, nel mondo pensano che se sono vicine a Dio e obbediscono a tutti i suoi comandamenti, allora Dio eliminerà il loro dolore e la loro sofferenza. Secondo la loro logica, la vita sarà piena di felicità con Dio già su questa terra. È vero che la vita è al sicuro nelle mani di Dio ora e per sempre, ma non senza ciò che la vita riserva a noi, come a tutti: anche il dolore, la sofferenza e lotte nel mondo.

Troviamo nella vita di Geremia e anche di altri profeti che hanno obbedito ai comandamenti di Dio anche che hanno subito nella loro vita delle sofferenze. Nella prima lettura sentiamo Geremia raccontare: la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno».

Ogni volta che profetizzava, la gente si adirava contro di lui. Come lui, hanno sofferto anche il profeta Osea, Isaia e tutti i profeti. Hanno sofferto dolore emotivo e sofferenza sociale. Ma tutti i profeti si sono messi a servizio di Dio. È interessante vedere che tutti loro confidavano completamente in Dio. Nel Vangelo Gesù dice ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”. Ciò che qui io capisco è che Gesù ci invita a conservare la nostra completa fiducia in Lui. Invita i suoi discepoli a imparare sempre e di nuovo da Lui nella loro vita. Dice inoltre; “chiunque vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chiunque perderà la propria vita per causa mia, la salverà”. Era una sfida per gli apostoli allora e anche per noi adesso. Molte volte può essere facile rinunciare ai beni materiali, ma può essere molto difficile rinunciare ai nostri vecchi pensieri e conoscenze. È davvero difficile rinunciare ai nostri principi di vita e amare semplicemente gli altri.

È davvero molto difficile rinunciare alle sicurezze della vita e fidare completamente nella provvidenza di Dio. Inizialmente gli apostoli avevano questo problema. Ma nella parte successiva della loro vita, dopo la discendenza dello Spirito Santo, hanno potuto riconoscere il vero Messia che ha sacrificato la Sua vita per tutti e sono chiamati a fare lo stesso. I primi cristiani e tutti i Santi capivano bene che rinunciando alla propria vita per Cristo, si guadagna la vita. Per loro la rinuncia divenne un mezzo per guadagnare molto di più dei beni materiali. San Francesco nella sua preghiera per la pace prega “È donando che riceviamo ed è morendo che nasciamo alla vita eterna”.

San Paolo nella sua lettera dice: “Lascia che il tuo comportamento cambi, modellato da una mente nuova”. E questa nuova mente, dice, è “pensare alla misericordia di Dio”. Adottiamo una mente nuova che pensi alla misericordia, al perdono, all’amore e alla tenerezza di Dio. Rivestiamo un nuovo noi stessi, confidando completamente nella misericordia, abbandonandoci a Dio.

Oggi sono grato a Dio di sperimentare il suo amore e la sua grazia attraverso di voi e la vostra comunità. Continuiamo a essere il mezzo dello stesso Amore gli uni verso gli altri nella nostra vita quotidiana. Che Dio aiuti tutti noi. Sia lodato Gesù Cristo!